

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'intervento dello Stato a sostegno della cinematografia è fondamentalmente disciplinato dalle leggi 4 novembre 1965, n. 1213, recante « Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia » e 1° marzo 1994, n. 153, recante « Interventi urgenti in favore del cinema »;

fra gli incentivi finanziari alla produzione cinematografica nazionale vi sono quelli destinati ai film riconosciuti di « interesse culturale nazionale », secondo l'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965;

per la produzione di film di « interesse culturale nazionale », la legge n. 153 del 1994 prevede finanziamenti garantiti dallo Stato fino al 70 per cento del costo complessivo del film, che possono raggiungere il 90 per cento per i film di interesse culturale nazionale che risultino in possesso di rilevanti finalità culturali ed artistiche;

la *conditio sine qua non* perché un film possa accedere ai finanziamenti assistiti dal cosiddetto « fondo di garanzia statale » è il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale da parte della commissione consultiva per il cinema, istituita presso il dipartimento dello spettacolo, ai sensi dell'articolo 1 comma 59 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, recante « Disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva e delle telecomunicazioni »;

il 16 maggio 1997, l'autorità di governo competente in materia di spettacolo, il ministro *pro tempore* Walter Veltroni, ha adottato i decreti di nomina di Dacia Maraini, Gian Piero Brunetta, Oreste De For-

nari, Mario Fortunato, David Grieco e Mario Verdone quali componenti della commissione consultiva per il cinema;

secondo l'articolo 1, comma 63, della legge n. 650 del 1996 i componenti della commissione consultiva per il cinema, presieduta dal capo dipartimento dello spettacolo, Mario Bova, sono tenuti a dichiarare di non versare in situazioni di incompatibilità con la carica ricoperta, derivanti dall'esercizio attuale e personale di attività oggetto delle competenze istituzionali della commissione;

dall'annuario sul cinema 1998 risulta che la scrittrice Dacia Maraini, oltre ad essere componente della commissione consultiva per il cinema, ricopre l'incarico di presidente della federazione autori italiani;

nella scelta dei soggetti beneficiari degli interventi pubblici previsti dalla normativa vigente in materia di cinematografia il margine di discrezionalità è altissimo ed occorrono sufficienti garanzie sull'autonomia, imparzialità ed indipendenza dei componenti della commissione che è chiamata a riconoscere i film d'interesse culturale nazionale —:

se non ritenga opportuno accertare l'esistenza di una situazione di incompatibilità tra la carica di presidente della federazione autori italiani, attualmente ricoperta dalla scrittrice Dacia Maraini, e la carica di componente della commissione consultiva per il cinema, e di estendere tale controllo a tutti gli altri componenti della commissione, onde evitare che possano verificarsi casi di conflitto di interessi;

se fino ad oggi siano state effettuate verifiche dall'ufficio ispettivo del dipartimento dello spettacolo sull'operato della commissione consultiva per il cinema;

se, negli ultimi due anni, siano stati presentati ricorsi o denunce dai soggetti destinatari dei benefici previsti dalla legge n. 1213 del 1965 contro le decisioni assunte dalla commissione consultiva per il cinema nell'esercizio dei compiti che essa è chiamata a svolgere, in particolare in merito al riconoscimento dei film di interesse culturale nazionale. (5-05336)